REGIONE LIGURIA

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo

Genova,

Prot. n.

Allegati:

Rif.: *del*

Oggetto: Comune di RIOMAGGIORE (SP).

S829 - Procedimento di verifica di assoggettabilita' a V.I.A. per progetto relativo ad opere di contrasto dell'erosione marina a salvaguardia della durabilita' degli interventi di ripristino e mitigazione del rischio idrogeologico, finalizzato alla riapertura della strada pedonale denominata "Via Dell'Amore".

Verifica completezza e adeguatezza documentale.

Al Settore Valutazione
Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Class. 2021/G11.6.8/213

Pratica n. 44.393

Con riferimento alla nota n. PG/2021/302461 del 20.09.2021 di codesto Settore con la quale è stata richiesta la verifica circa la completezza e adeguatezza documentale in relazione alle opere in oggetto indicate, esaminati gli atti, si fa presente quanto segue.

La zona oggetto di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale “specifico” per effetto per effetto del D.M. 03.08.1959 e del successivo D.M. 24.04.1985 (c.d. "Galassino"), vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all’art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i, in quanto “*oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze*” ed inoltre “*il suddetto complesso paesistico, di notevole interesse estetico e naturale, comprendente un area collinare affacciantesi sul mare, ricca di insenature, di promontori naturali, di borghi aventi valore estetico e tradizionale, di colture specializzate su terreni terrazzati, di ampi tratti di macchia spontanea mediterranea, attraversata da molti sentieri pedonali attrezzati, dai quali si godono panorami di eccezionale interesse sulla costa ed il mar Ligure, l’introduzione di nuove strutture antropiche può irreparabilmente danneggiare il valore estetico che l’area presenta*”.

Tale area risulta assoggettata altresì al vincolo paesistico-ambientale “generico” imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. a), a tutela della fascia dei 300 mt. dalla costa.

Detta area è classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m. - sub assetto insediativo come IS-CE (Insediamenti Sparsi soggetti al regime normativo di Conservazione) – art. 48 delle N.d.A.

La relazione paesaggistica, prodroma all'intervento, descrive in modo proprio il contesto in cui l'intervento si colloca: "*L'area di intervento ricade nel contesto paesaggistico delle Cinque Terre, di cui fanno parte anche i territori di Porto Venere e delle Isole Palmaria, Tino e Tinetto, contesto che può essere considerato come esito dell'armoniosa interazione instaurata nei secoli tra l'uomo e la natura e testimonia, dal punto di vista estetico, uno stile di vita tradizionale più che millenario, ma che continua a svolgere un importante ruolo socio-economico nella vita della comunità. Lungo i ripidi pendii che raggiungono la quota di 400 m s.l.m.m. si estendono i terrazzamenti, costruiti prevalentemente nel XII secolo, quando le incursioni saracene dal mare erano ormai cessate. I muri a secco sono spesso accuratamente costruiti con blocchi grezzi di arenaria, collegati con ciottoli rimossi dal terreno.*

Il paesaggio costiero aspro e di grande impatto visuale, con i suoi alti insediamenti compatti e terrazze spettacolari formati nell'arco di un millennio, è una eccelsa testimonianza del modo in cui le comunità tradizionali hanno interagito e tutt'oggi interagiscono, con un ambiente isolato e disagevole, dando luogo ad uno stile di vita sostenibile. Il notevole pregio paesaggistico della costa delle Cinque Terre è dovuto alla conformazione geologica del territorio prevalentemente roccioso, combinata con l'azione della tettonica e con quella antropica di modellazione dei versanti, caratterizzata dai tipici terrazzamenti ad uso agricolo, avvenuta nel corso dei secoli. Tale costa è caratterizzata da alti e ripidi versanti rocciosi che affacciano sul mare, impluvi, falesie, ed è tagliata trasversalmente da bacini idrografici sulle cui sponde sono localizzati i borghi marinari.

L''area di intervento è posta in corrispondenza del promontorio antistante lo Scoglio dei Pesci, che costituisce il versante occidentale del Monte Verrugoli, la cui sommità si colloca a circa 230 m s.l.m.m. Osservando l'area di intervento dall'alto, si nota chiaramente come questo versante sia percorso, oltre che dalla Via dell'Amore, a circa 25-30 m sopra il livello del mare, anche dalla linea ferroviaria che collega Riomaggiore agli altri abitati costieri. Mentre la Via dell'Amore segue pedissequamente l'andamento della costa, caratterizzato dal promontorio antistante lo Scoglio dei Pesci e da due insenature, quella a sud rivolta verso Riomaggiore, quella a nord verso Manarola, la ferrovia che corre qualche metro al di sotto della Via dell'Amore ha, necessariamente, un andamento più rettilineo. In corrispondenza dello Scoglio dei Pesci, in cui è situata l'opera in progetto, quest'ultima percorre una galleria scavata nella roccia naturale mentre, in corrispondenza dell'insenatura verso Riomaggiore, corre in una galleria artificiale (Galleria Batternara) contenuta in un'opera muraria di sostegno, alta sul mare, realizzata a ridosso della costa stessa.

Il paesaggio nell'area in studio è caratterizzato dal promontorio al piede del quale si sviluppa l'area di intervento, la cui falesia, in roccia nuda, si eleva sul mare fino alla quota di circa 20 – 30 m, ovvero quella di percorrenza della Via dell'Amore, e al di sopra della quale il pendio montuoso, invece, è pressoché interamente ricoperto di vegetazione spontanea. Nell'insenatura verso Riomaggiore, invece, la falesia è nascosta dall'imponente opera muraria di sostegno alla galleria ferroviaria al di sopra della quale, come si è detto, cammina la Via dell'Amore.

Il versante montuoso sovrastante è solo in parte ricoperto di vegetazione essendo stato di recente oggetto di frane e dissesti che hanno compromesso la copertura vegetale originaria.

.... è emerso che parte dei fenomeni di dissesto sono causati dall'azione di smantellamento della falesia causata dal moto ondoso incidente al piede. Le condizioni della falesia al di sotto del camminamento risultano particolarmente importanti per la stabilità di tutta l'area. La falesia, però, è soggetta naturalmente all'azione dinamica del mare che, incessantemente, ne determina il rimodellamento. Da questa constatazione è derivata la necessità di proteggere la falesia costiera nel tratto in oggetto mediante opere marittime esterne. Le condizioni geomeccaniche attuali non sono di instabilità ma, comunque, deve essere rivolta particolare attenzione agli ambiti E ed F individuati nel Progetto esecutivo, quelli posti al di sotto del camminamento dove, dal punto di vista geologico, sono presenti argilliti del Canetolo di medio-basse caratteristiche di resistenza e deformabilità. Infatti, nel tratto in studio, l'azione del mare ha asportato i depositi calcarei esponendo all'azione delle mareggiate le formazioni di argilliti ancora più suscettibili agli effetti erosivi marini. Per questa zona, dunque, devono essere predisposti ulteriori interventi lato mare poiché gli scavernamenti oggi presenti, dovuti all'impatto delle onde, potrebbero, in assenza di ulteriori provvedimenti, evolvere sia in numero che in dimensioni, a seguito di mareggiate che si manifesteranno in futuro, oggi non prevedibili, ed instaurare instabilità globali non gestibili con gli usuali metodi della geomeccanica di consolidamento in parete. In particolare gli interventi che risultano indispensabili sono: - la realizzazione della sottomurazione e riempimento della cavità al disotto del masso in aggetto nel settore EG; - la realizzazione di una scogliera di protezione del piede della falesia e dell'intervento di sottomurazione eseguito, a prosecuzione verso Manarola della scogliera realizzata da RFI alla base della Galleria Batternara, fino ad arrivare circa al disotto dell'ex punto di ristoro.

... si è pertanto optato per una scogliera in massi naturali di poco emergente rispetto al medio mare, con la funzione di proteggere il piede immerso della falesia da fenomeni di sottofondazione (scouring) e, nel contempo, riducendo in modo significativo l'altezza dell'onda incidente la base emersa della falesia stessa. Solo in questo modo è stato possibile garantire la stabilità nel tempo della realizzanda scogliera, prevedendo una mantellata in massi naturali di dimensioni (7 -12 t) compatibili con le capacità produttive delle cave di prestito oggi accessibili.".

Da tale analisi si evidenzia la eccezionalità e la fragilità del contesto in questione e nel contempo la necessità di intervenire per mantenere e conservare un tratto di falesia con la sua caratteristica ed unica passeggiata a mare riconosciuta a livello internazionale.

Ciò posto, l'intervento descritto – posa in opera di una scogliera radente in massi naturali con un andamento sinuoso a contornare il piede della falesia – risulta particolarmente incidente proprio per la natura stessa dell'opera e per la sua disposizione omogenea ed uniforme, mitigata in parte dall'uso di massi naturali e dal modesto sopralzo (+ 0,80 mt.) rispetto al livello medio mare.

Pertanto sarebbe auspicabile, nel rispetto di tutte le condizioni di sicurezza e di stabilità della falesia, un intervento più "*chirurgico*" e meno estensivo ed omogeneo – scogliera al piede di tutta la falesia – che vada ad incidere puntualmente su ogni singola ed accertata situazione di instabilità e di pericolo anche con tecniche miste, prevedendo anche una disomogeneità nella disposizione dei massi per mantenere quella articolazione della falesia

esistente, lasciando, laddove non risulta strettamente necessario, la naturalità e l'immagine della costa rocciosa e frastagliata di eccelsa bellezza che caratterizza l'ambito in questione.

Detto puntuale intervento - *Opere di contrasto dell'erosione marina a salvaguardia della durabilità degli interventi di ripristino e mitigazione del rischio idrogeologico finalizzati alla riapertura della strada pedonale denominata "Via dell'Amore"* - dovrà tenere conto che la priorità di messa in sicurezza e conservazione del bene naturale non dovrà comportare una perdita di identità e di immagine del bene stesso, vanificando quello che ad oggi è da tutti riconosciuto come area di altissimo pregio ambientale e naturalistico, nel cuore dell'Area Marina Protetta e del Parco Nazionale delle Cinque Terre.

In relazione a quanto sopra, si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e confronti per esplorare una eventuale alternativa progettuale condivisa nei termini sopra descritti.

Distinti Saluti.

MF/

per Il Dirigente del Settore
Dott. Ing. Alessandro Croce
Il Funzionario
Dott.ssa Rosangela Natta

